

Al Sindaco del Comune di

P i s a

I sottoscritti: Boggioni Gianfranco di Gino
Ribecai Matilde fu Net. Domenico
Ribecai Iolanda " "
Nicolai Alfredo fu Emilio
Nicolai Gino " "
Nicolai Margherita fu Emilio
Nicolai Olga " "

(Marinelli Benedetto che completa il condominio ricorre in proprio a parte del presente esposto), quali proprietari di un condominio del fabbricato posto in Pisa angolo Corso Italia - Via T. Ruffo, rappresentate al vigente Catasto Fabbricati da porzione della particella 2014 della Sez. C, presa visione della variante al piano di Ricostruzione relativa alla strada di collegamento tra Corso Italia e Via Garofani all'imbecco Nord di Corso Italia fronteggiante la Banca Commerciale in pubblicazione presso la Segreteria del Comune, osservano quanto segue:

Con Decreto del Ministero dei LL.PP. n° 4526 del 21-11-1947, che approvava il Piano di Ricostruzione della Città di Pisa, la nuova strada di collegamento tra Corso Italia e la Via Garofani, prevista nel progetto della larghezza di m. 10 veniva ridotta (con parere luminoso del Ministero LL.PP. che a previsione si evitava l'ingorgo carrabile e pedonale sullo, e dallo sfocio di Corso Italia con Via T. Ruffo) a m. 7 fermo restando l'allineamento Nord. Evidentemente tale limitazione di larghezza era stata suggerita da condizioni di traffico limitate in tale tratto ad unico senso. In conseguenza dell'approvazione della strada come sopra ridotta venne a crearsi tra l'allineamento approvato e il confine di proprietà lato Sud tra il condominio espropriato parzialmente per la costruzione della strada e i sottoscritti, uno spazio della larghezza media di circa m. 1,80 che non avrebbe consentito alcuna utilizzazione edilizia per cui furono convocati i condomini parzialmente espropriati e i sottoscritti onde raggiungere un accordo per estendere la costruzione esistente fino al nuovo allineamento stradale? In data 30-12-1952, dopo vari abboccamenti con verbale firmato dalle parti e dall'Amministrazione

comunale veniva convenuto, salvo le approvazioni degli organi deliberanti e tutori, di estendere la costruzione fino al nuovo allineamento, elaborando un nuovo progetto che comportava anche la cessione ai sottoscritti condomini di una piccola porzione di area comunale di circa mq. 5 di superficie, poi per intervenuto disaccordo tra le parti la proposta cadde.

Se tale proposta avesse avuto attuazione la strada sarebbe attualmente di n. 7 come approvata dal Ministero del LL.PP.

In seguito al mancato accordo di cui sopra, nella variante proposta nel 1955 il nuovo allineamento stradale fu esteso sino al confine di proprietà dei sottoscritti. In merito a tale variante che comprendeva fra l'altro la sistemazione di Piazza dei Facchini e che venne respinta dal Ministero del LL.PP., i sottoscritti dono a conoscenza che il Provveditorato alle OO.PP. per la Toscana ritenne valida la soluzione relativa alla Via Titta Ruffo benchè inclusa nella variante respinta. Appare evidente che tale allineamento non fu giustificato da ragioni di traffico per il quale restava ancora valida la soluzione approvata dal Ministero.

Sotto questo aspetto risulta priva di validità la variante in corso di pubblicazione secondo la quale l'allineamento stradale viene riportato oltre il confine di proprietà dei sottoscritti a n. 10 dal fabbricato antistante della Banca Commerciale, tale variante non è determinata da ragioni di traffico ma solo di variazioni di allineamento di fabbricati.

Per quanto riguarda l'allineamento su Corso Italia si ritiene accettabile una rettifica che porti l'allineamento stesso parallelo a quello del fabbricato fronteggiante in modo da avere una costante sezione stradale fino all'innestazione nel largo, un ulteriore allargamento non sarebbe giustificato poiché creerebbe ingorghi di traffico e dissimmetria architettonica tanto da Nord come da Sud.

A chiarimento ~~altamente~~ delle osservazioni esposte in merito alla variante in oggetto si allegano gli esterni illustrativi di cui agli allegati.

Per quanto riguarda il carattere della ricostruzione con un unico complesso edilizio tra Corso Italia, Via T. Ruffo, Via Garofani i sottoscritti condomini ricorrenti non accettano la proposta di ~~ristrutturare~~ ricostruire un unico blocco in quanto l'area di loro proprietà consente una sufficiente utilizzazione funzionale; a conferma di quanto asserito esiste un progetto presentato al Sindaco per l'approvazione in data 4-2-1958 di un fabbricato per uffici che utilizza l'area di proprietà dei sottoscritti condomini. Come risulta dall'allegato n° uno, prevede una costruzione per uffici con annessi archivi e negozi al piano terreno. L'ubicazione in tale zona

di un fabbricato per Uffici non è in contrasto con il carattere commer_ ciale della zona stessa (Banche, Teli, Centrale Telefonica, Logge di Mer_ cato). Inoltre un fabbricato per uffici per i suoi caratteri può ben adat_ tarsi ad un collegamento architettonico con un grande magazzino di vendita e peraltro si può in sede di progettazop, e addivenire ad un compromesso in tale ordine sia solamente per la parte architettonica.

Pertanto i sottoscritti, per le ragioni specificatamente sopra esposte, le quali rispecchiano l'approvazione del Piano di Ricostruzione da parte del Ministero dei LL.PP. nell'anno 1947 e della variante del 1955. Con ciò non vogliono pensare lontanamente a quale scopo e raggiungimento di particolari interessi tende a mirare l'attuale affrettata e infonda_ ta variante per quanto riguarda lo sbocco lato nord compreso fra Corso Italia e Via Garofani.

Fanno formale opposizione alla variante in pubblicazione chie_ dendo che questa sia riesaminata tenendo conto delle osservazioni fatte, tanto più che l'attuale variante proposta non è mai stata presentata nè quindi approvata con i voti della espressione della cittadinanza per essa rappresentata dal Consiglio Comunale.

A richiesta della S.V. siamo pronti a dare la dimostrazione della proprietà :

Della S.V. i sottoscritti:

segnano le firme

Pisa, 23 settembre 1960.

Dr. Gianfranco Boggioni Via S. Maria 46, Pisa -

RICORSO PROTOCOLLATO ALLA
UFFICIO ARCHIVIO GENERALE
DEL COMUNE IN DATA 24 SETTEM_
BRE 1960 N° 08532

Oggetto: PIANO DI RICOSTRUZIONE DELLA CITTA' DI PISA =
PIANO PER LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA DEI FACCHINI E DELL'ACCESSO NORD
CORSO ITALIA =
OPPOSIZIONE ALLA VARIANTE STESSA PRESENTATA DAI SIGG. BOGGIONI GIANFRANCO
RIBECAL MATILDE, RIBECAL IOLANDA, NICCOLAI ALFREDO, NICCOLAI GINO, NICCO-
LAI MARGHERITA, NICCOLAI OLGA -

oooooooooooooooooooooooooooo

I ricorrenti fanno la cronistoria delle diverse soluzioni prospettate dal Comune nel Piano di Ricostruzione e nelle varianti successive per concludere che non ravvisano la necessità di portare la sezione stradale della Via Titta Ruffo a quella attualmente progettata che ritengono eccessivamente ampia e suggeriscono di rettificare l'imbocco di Corso Italia limitandosi a prescrivere un allineamento parallelo al lato est per il solo tratto che investe la loro proprietà, come risulta dalla planimetria allegata alla opposizione stessa; oppongono inoltre che non è necessario provvedere ad una ricostruzione in unico complesso dell'area compresa dalle particelle n° 2014 e 2013 in quanto l'area di loro proprietà insistente sulla part. n° 2004 consente una razionale sistemazione a sé stante organica sia pure architettonicamente legata all'insieme.

SI CONTRODEDUCE

1°) Che la sistemazione progettata per la Via Titta Ruffo nel Piano di Ricostruzione già prevedeva una sezione stradale di ml. 10,00 come attualmente progettata e se in successive varianti si prevede una sezione di minore ampiezza, fu perchè in qual tempo non si intravedeva uno sviluppo del traffico automobilistico dell'imponenza poi manifestata.

Sarebbe un grave errore limitare la sezione stradale della Via Titta Ruffo che per una centralissima posizione (sul retro della Banca Commerciale) serve anche per posteggio senza tener conto dell'altezza dei fabbricati che la fiancheggiano e che la fiancheggeranno;

2) La rettifica dell'imbocco nord di Corso Italia, della quale anche i ricorrenti, nonostante particolarmente interessati, riconoscono la necessità, non può limitarsi a partire dall'angolo sud del fabbricato dei

ricorrenti in quanto la strozzatura della sezione stradale comincia dal fabbricato contiguo a sud. La soluzione integrale proposta dall'Ufficio è favorita dal fatto che esiste in atti un progetto presentato dal proprietario che prevede la demolizione e ricostruzione del suddetto edificio insistente sulla particella 2012e 2013 parzialmente distrutto da eventi bellici.

Sarebbe un grave errore non cogliere tale ~~occasione~~ occasione per provvedere ad una efficiente soluzione particolarmente auspicata per il traffico cittadino.

Per quanto si riferisce alla opinione espressa dai ricorrenti che la soluzione edilizia da prevedere sulla loro area (part. 2014) possa rimanere indipendente da quella relativa alla parte rimanente dell'area interessata (part. 2012 e 2013), si fa presente l'estrema difficoltà di ottenere che i proprietari delle due aree possano accordarsi per presentare progetti fra loro coordinati, in modo da costituire un tutto armonico ed omogeneo sul fronte di Via Titta Ruffo. Da qui la necessità di avere previsto nel piano una soluzione basata sulla costruzione di un unico edificio terminale con l'importanza e dignità architettonica richieste dalla particolare ubicazione centrale dell'edificio.

Del resto a piano approvato potranno i proprietari risolvere in consorzio il complesso edilizio, oppure il Comune potrà intervenire secondo le disposizioni di legge in vigore.

3 OTT. 1960



IL SINDACO

E. P. Keller